Anno XLVI - N. 144

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 25 maggi

LE INSERZIONI si ricevono ... vamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Via S. Paolo, 11 e sue succur...

Conto corrente con la

La nota delle potenze alla Turchia

Il Comitato di soccorso per gli espulsi

Le chiacchiere dei giornali turcofili sulla conferenza dell'Aja

L'indennità parlamentare votata ieri dalla Camera

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La risposta della stampa italiana

alle nuove minaccie della Turchia

ROMA, 24. — A proposito dei commenti e delle polemiche anticipate da qualche giornale estero in previsione dell'estensione dell'azione della flotta italiana, nelle acque dell'alto Egeo, il *Popolo Romano* scrive che la eventuale occupazione di Mitilene o di qualche isola vicina non può giustificare in alcun modo la chiusura dei Dardanelli. Se la Turchia vuol trarne pretesto sono i neutri che devono impedirlo, perchè la chiusura sarebbe ingiustificabile, a parte che fin dal principio della guerra si è dichiarato che nessuno s'era sognato di porre alcun veto nè per l'Egeo nè per i Dardanelli.

E' puerile supporre che un tentativo nostro agli Stretti possa dipendere dalla occupazione di Mitilene o di altre isole non molto lontane dai Dardanelli. Chi può imporre alla nostra flotta di tentare un colpo sugli Stretti partendo magari da Rodi? Tutti i commenti che si fanno in proposito non servono che a rilevare la gran paura che ha invaso i giovani turchi.

Anche la *Vita* pone in rilievo il disegno di ricatto della Porta verso le potenze, sia nel minacciare di chiudere il porto di Smirne qualora venga da noi occupato Chio, sia nell'altra minaccia di chiudere i Dardanelli ove l'Italia occupi Mitilene.

I turchi hanno paura di perdere anche Mitilene perchè non ignorano quale sia la sua efficenza militare e per salvarla non sanno fare altro che mettere contro le navi nostre la diplomazia europea. L'energia bellica dell'impero ottomano si riassume in un ricatto internazionale.

La presenza di navi italiane dinanzi a Chio

COSTANTINOPOLI, 24. — *Si segnala la presenza dinanzi a Chio di navi italiane.*

La stampa francese domanda

la riunione d'una conferenza europea

PARIGI, 24. — La maggior parte dei giornali pubblicano articoli sulla necessità della riunione all'Aia d'una conferenza europea e dicono che la idea della riunione di una conferenza internazionale, allo scopo di mettere fine alla guerra italo-turca, fa la sua strada da qualche giorno. Benchè le cancellerie non sieno state ufficialmente consultate già ci si preoccupa attivamente e ci si domanda ove la conferenza potrebbe riunirsi.

Si teme però che quando sarà stato stabilito qualche cosa di preciso sorgeranno difficoltà. L'idea potrebbe essere, infine dei conti, abbandonata. In ogni caso è probabile che nulla sarà tentato prima dell'arrivo del barone Marshall a Londra.

A proposito dell'eventualità della riunione della conferenza per la pace, l'*Eclair* scrive: « Facendo la pace dopo una conferenza europea, l'Italia e la Turchia salverebbero la situazione. Abbiamo appreso da buona fonte che si accoglie il progetto con benevolenza e crediamo pure sapere che la Russia, la quale difende ardentemente la idea di una conferenza, sarebbe pronta nel caso di assicurarne la attuazione, rinunciando a portare nel programma la riapertura degli Stretti. Si è già giunti a considerare in quale luogo converrebbe riunire questo tribunale. Si parla di Parigi. Attendiamo vedere all'opera i diplomatici per il successo di questa conferenza ».

Come la pensano i turcofili di Vienna

VIENNA, 24. — La *Neue Freie Presse* scrive: « L'idea d'una conferenza europea per porre termine alla guerra italo-turca fu messa innanzi negli ultimi giorni. A quanto si assicura da fonte bene informata non fu ufficialmente sottoposta ai gabinetti europei che seguono o meno tale idea. Ciò dipenderebbe in linea generale dall'accoglienza che le facessero gli italiani ed i turchi, sopratutti interessati. Anzitutto le difficoltà che si oppongono alla realizzazione di tale idea sono gravi e dovrebbero precedere lunghissime trattative per fissare il programma; se poi la conferenza avesse luogo potrebbero facilmente sorgere contrarietà che potrebbero divenire pericolose. Tenendo conto di tutto ciò devesi ritenere poco probabile che possa aver luogo una conferenza europea sulla questione tripolitana.

L'insurrezione in Albania

Il ministro dell'interno cerca invano un accordo

COSTANTINOPOLI, 24. — Il giornale *Sabah* è informato che il governo è intenzionato a nominare uno straniero come capo della commissione delle riforme nei vilayet europei col titolo d'ispettore generale. Il posto sarebbe probabilmente conferito a Graves, ex-console inglese a Salonicco, già membro della commissione del controllo finanziario internazionale in Macedonia, che accompagna attualmente la commissione delle riforme in Albania.

Il *Tanin* si dichiara favorevole alla scelta d'uno straniero come consigliere al ministero degli interni.

SALONICCO, 24. — Hassam bey e Zeinulla Hagha si sono recati nella Malissia onde ottenere l'appoggio dei capo dei malissori. Anche da Argirocastro si segnala l'aumento del fermento tra gli arnauti di Prevesa.

Secondo le notizie ufficiose Hailil bey, ministro dell'interno, conferì coi capi albanesi a Uskub. Egli si recò poi a Verisovic e accordò ai rivoltosi un nuovo termine di 8 giorni per sottomettersi.

Dissensi nel ministero ottomano

per il prestito fatto dai francesi ai giovani turchi

Cannonate contro i velieri

COSTANTINOPOLI, 24. — Gravi dissensi sorsero nel consiglio dei ministri. Le dimissioni del ministro delle finanze si attribuiscono alle difficoltà incontrate per l'ultimo prestito e al rifiuto della sua ammissione alla quotazione alla borsa di Parigi. Si attende un completo rimpasto del ministero.

Alcuni velieri si disponevano la scorsa notte ad entrare dal Mar Nero nel Bosforo, quando il comandante delle difese turche lungo la costa, temendo trattarsi della flotta russa che volesse attraversare lo Stretto diede l'allarme. Dopo qualche cannonata in bianco l'errore fu riconosciuto.

I giovani turchi impongono le dimissioni del ministro degli esteri

Hakky torna al granvisirato?

ATENE, 24. — Si ha da Costantinopoli che l'espulsione in massa degli italiani fu imposta al governo ottomano dalla parte violenta del comitato «Unione e Progresso». Vi erano contrari il gran visir, il ministro degli esteri Assim bey e lo stesso Talaat bey.

Il comitato ha chiesto le dimissioni del ministro degli affari esteri per la opposizione da lui fatta.

Un telegramma posteriore dice che è probabile una crisi ministeriale. Si sono fatti nuovi passi verso Kiamil pascià per indurlo ad accettare il potere ma egli ha recisamente rifiutato. Sembra probabile che torni al potere Hakky pascià.

Gli albanesi domandano l'autonomia

PARIGI, 24. — I giornali hanno da Salonicco che i capi ribelli albanesi consegnarono alle autorità civili del posto consolare di Ueskub un memoriale contenente le domande degli albanesi. Essi chiedono tra altro un governatore generale d'Albania, il riconoscimento ufficiale della lingua albanese, un bilancio speciale, in una parola una specie d'autonomia. Il ministro dell'interno che si trovava qui ricevette dal governo l'ordine di partire per Ueskub e di rimanere in situazione. Egli ha l'istruzione di mostrarsi conciliante, ma nel caso in cui ogni accordo si riconoscesse impossibile, di prendere energiche misure di repressione. Continuano i combattimenti nel Sangiaccato di Ipek. L'agitazione si estende a Cossovo.

L'ex-portiere del consolato italiano è al sicuro

COSTANTINOPOLI, 24. — L'italiano rifugiatosi ieri sera all'ambasciata di Russia è l'ex-portiere del consolato d'Italia. Venne ricevuto al consolato germanico. L'ambasciatore di Russia perdonò all'agente di polizia che entrò nell'ambasciata contravvenendo alle capitolazioni.

La commissione centrale

per soccorrere gli espulsi dalla Turchia

ROMA, 24. — Con decreto di ieri il Presidente del Consiglio ha costituito una commissione centrale di soccorso a favore dei profughi della Turchia, la quale è così composta: comm. conte Giovanni Gallina, commissario generale dell'emigrazione, presidente; comm. Levi direttore generale al ministero degli esteri; commendatore prof. Achille de Giorgio, direttore generale della P. I., vice-presidenti; comm. dott. Angelo Pavone, direttore capo divisione presso la direz. generale della sanità pubblica; comm. dott. Bartolomeo Buini direttore capo divisione al ministero dei lavori pubblici capo di gabinetto al ministero dei lavori pubblici; comm. prof. Vincenzo Giuffrida commissario d'emigrazione, capo di gabinetto al ministero dell'agricoltura, ind. e commercio; comm. ing. Felice Fiore, ispettore superiore delle ferrovie dello Stato.

La commissione esplicherà la sua azione d'assistenza sia col procurare lavori ai profughi, sia con organizzare temporanei sussidii ai bisognosi. Essa ha pure incarico di raccogliere e distribuire le oblazioni dei privati e degli enti pubblici.

Cinque milioni e mezzo per le famiglie dei caduti e feriti in Libia

ROMA, 24. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia le somme successivamente versate presso le diverse filiali per le famiglie dei caduti o feriti in guerra ammontano, incluse le 225,164 lire raccolte dal giornale la *Stampa* di Torino a lire 234,760,81. Quindi la cifra complessiva dei versamenti pel comitato centrale elevasi a tutto il 23 maggio a L. 5.407.105,28.

I moti rivoluzionari di Budapest

Come è passata la notte

BUDAPEST, 24. — Ieri sera la situazione rimaneva invariata. Malgrado l'arrivo dei rinforzi di truppe dalla provincia i tumulti continuavano specialmente nelle vie prossime al Boulevard. Numerosi vetri di via Thockoeli furono rotti; vennero scambiati colpi d'arma da fuoco tra la folla e le truppe. Una bomba fu gettata sul boulevard della dogana. Nessuna vittima. Un corpo di guardia fu incendiato. Vennero operati numerosi arresti. Vi sono numerosi feriti. Fino alle 9.30 di ieri sera vi erano sette vittime. Il comitato dirigente del partito socialista decise di raccomandare agli operai la calma e li invitò a cessare dallo sciopero e riprendere il lavoro domattina.

Gli operai delle ferrovie arrestarono due treni alla stazione di Rakos.

BUDAPEST, 24. — Durante la notte si verificarono nuovi eccessi. Si tirarono colpi di revolver contro la abitazione del conte Stefano Tisza. Non vi fu alcuna vittima. I disordini cessarono alle 11.30.

I morti sono sei. Vi sono 160 feriti, la maggior parte gravemente. Durante la notte avvennero disordini anche nei sobborghi ove si spararono numerose revolverate contro la polizia. Si operarono duecento arresti.

Le notizie da Debreczin, Honneszoe, Varsarhaeny, Szatmar, Kascha, Keskemet dicono che gli operai decisero lo sciopero generale per oggi, organizzando cortei e dimostrazioni. Oggi i giornali non si pubblicheranno.

Dopo alcune ore di calma i tumulti ripresero ieri mattina

Saccheggi e incendi

BUDAPEST, 24. - (ore 8.30). — Stamane la calma completa regna nella città. Il lavoro fu ripreso dovunque. A Debreczin e Nagykikinda è scoppiato lo sciopero generale.

BUDAPEST, 24. — Avendo i padroni proclamato la serrata contro gli operai metallurgici, l'appello del partito socialista per la ripresa generale del lavoro è riuscito vano, perchè tutte le categorie di operai si sono dichiarati solidali coi metallurgici.

Stamane sono avvenuti nuovi disordini. I dimostranti hanno rovesciato e distrutto parecchie vetture dei tram, hanno cominciato a demolire una chiesa, hanno assalito un posto di polizia ed hanno gettato i mobili nella via incendiandoli. Sono stati rotti i vetri in un'officina. I dimostranti hanno distrutto i fanali, acceso il gas che ne uscì, incendiato un carro carico di farina; hanno messo fuoco alla palizzata di un deposito di legno, impedendo ai pompieri di spegnerlo.

Nell'incendio sono stati tirati colpi di arma da fuoco. In una chiesa durante la funzione religiosa sono avvenuti conflitti tra dimostranti e polizia. Vi sono parecchi feriti.

La seconda più terribile giornata

Il comizio popolare

BUDAPEST, 24. — (ore 16). — Cinquecento dimostranti, avendo tentato d'incendiare le officine elettriche di Neo Pest sono stati inviati colà fuori distaccamenti di polizia e gendarmeria. Un poco d'ordine comincia a riaversi in via Waitzener, ove le truppe ed i gendarmi distruggono le barricate. In altra parte della stessa via la fabbrica d'asfalto è stata parzialmente incendiata. Anche oggi si sono operati numerosi arresti. La polizia ha permesso il comizio popolare nel parco municipale, terminato con la votazione di un ordine del giorno invitante gli operai, non colpiti dalla serrata, a riprendere il lavoro. Quelli colpiti dalla serrata sono stati rassicurati che il comitato esecutivo del partito tratterà nel loro interesse coi padroni. I capi partiti invitarono gli operai ad astenersi da ogni eccesso. Tuttavia le dimostrazioni e gli eccessi continuano. Le truppe e la polizia girano in pattuglie per le vie. Il loro rancio si cuoce in cucine da campo.

Le alte fiamme nelle vie

Una fabbrica incendiata

BUDAPEST, 24. - (ore 19). — In vari punti ove i dimostranti atterrarono i fanali si vede ardere il gas mandante alte fiamme. Anche dalla fabbrica d'asfalto le fiamme si elevano a grande altezza. I dimostranti nascosti dietro le siepi ed altri ripari fanno fuoco sulle vie. Finora si hanno a deplorare parecchi feriti gravemente e leggermente.

Le comunicazioni sono interrotte nelle località minacciate.

Dopo il *meeting* al parco municipale, terminato ad un'ora del pomeriggio, alcuni numerosi gruppi di dimostranti attaccarono gli stabilimenti al giardino inglese, ma la polizia impedì loro di continuare l'opera devastatrice. Furono scambiati nuovamente colpi d'arma da fuoco, tra i dimostranti e la polizia. Due operai rimasero gravemente feriti. I dimostranti assalirono verso mezzogiorno per la quarta volta la fabbrica d'asfalti Waitzen erigendo dietro l'edificio una catasta di legname a cui dettero fuoco. I gendarmi sono partiti per quella località.

La seduta della Camera

BUDAPEST, 24. — Il totale degli arresti operati ieri ascende a 380, di cui furono mantenuti la maggior parte. Gli accessi al parlamento sono sbarrati come ieri dalla polizia e dalle truppe.

Alla seduta odierna della Camera si presentarono varie interpellanze di urgenza sui fatti di ieri. Tali interpellanze si svolgeranno alla fine della seduta.

Darvay fa la relazione a nome della commissione che esaminò la condotta dei deputati nell'ultima seduta. La commissione propone che alcuni deputati debbano presentare le loro scuse, che il deputato Kovacs sia escluso dalla Camera per 30 sedute e Ratt per 8 sedute. Le proposte della commissione sono approvate in mezzo a grande tumulto dell'estrema sinistra. Si inizia quindi la seduta segreta.

I morti e feriti

BUDAPEST, 24. — Ufficialmente si comunica che fino ad oggi, a mezzogiorno, vi furono sette morti e 167 feriti gravi, fra i quali 58 sono in pericolo di vita. Tra i feriti gravemente c'è il direttore di una fabbrica, colpito al capo da una sassata, un ingegnere ferito da una revolverata in bocca, inoltre parecchie donne e fanciulli. Anche un portalettere fu ferito gravemente da revolverate, essendo stato scambiato per un poliziotto.

La ripercussione a Vienna

VIENNA, 24. — Lo sciopero di Budapest ha prodotto penosa impressione nei circoli parlamentari austriaci. Tuttavia si è convinti che il governo ungherese giungerà rapidamente anche senza proclamare lo stato d'assedio a ricondurre la calma a Budapest e ad impedire che lo sciopero si estenda nelle provincie. I provvedimenti presi oggi sono già molto energici; circa 6000 soldati furono mobilizzati.

L'Inghilterra nel Mediterraneo

Le conferenze di Malta

I consigli di Kitchener - Un discorso di Beresford

LONDRA, 24. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Malta: «Si ritiene in questi circoli bene informati che Lord Kitchener si sia pronunciato nettamente contro la proposta di ritirare una sola nave dal Mediterraneo. Egli avrebbe al contrario insistito perchè una nave possa stazionare nelle acque Egiziane. Lord Kitchener avrebbe dovuto lasciare l'Egitto e partire in congedo al principio del mese, ma a causa di queste circostanze è stato pregato di differire la sua partenza per discutere le questioni attuali con Asquith e Winston Churchill sul luogo.

CARDIFF, 24. — L'ammiraglio Lord Charles Beresford in un discorso ha espresso la sua soddisfazione per il viaggio che Asquith e Winston Churchill fanno attualmente nel Mediterraneo. Tale visita sarà più vantaggiosa di quella che l'eminente uomo di stato Haldane fa attualmente in Germania, dove è andato a fare delle chiacchiere.

Alla Camera francese

Il discorso del nuovo presidente

PARIGI, 24. - (Camera dei deputati). — La seduta è aperta sotto la presidenza di Dechanel alla presenza di molti deputati. Molti di essi si recano a stringere la mano al neo-presidente.

Dechanel pronuncia quindi il suo discorso di insediamento. Dopo un breve ringraziamento per l'o... togli dalla Camera chiamand... presidenza fa un grande elo... suo predecessore di cui cele... quentemente le rare qualità, il prestigio e lo stoicismo eroico. Parlando quindi in proposito della riforma elettorale prega la Camera a risolvere, in qualunque modo, tale argomento. Passa in rassegna brevemente le diverse questioni che si trovano all'ordine del giorno dell'assemblea, il bilancio, la riforma tributaria, lo stato giuridico dei funzionari, la protezione della scuola laica, ecc.

L'oratore propugna un'azione diplomatica ferma, attenta ed uniforme, una politica coordinata e pacifica che si giovi dell'esercito e d'una flotta potenti, così da garantire alla Francia il rango concessole da 15 secoli di lavoro, di eroismo, di gloria.

Termina inneggiando liricamente alla patria.

Il discorso del presidente fu applauditissimo dal centro. Agli applausi si è unita talvolta anche la sinistra.

La perorazione del presidente pronunciata con voce vigorosa, fu lungamente applaudita da quasi tutti i deputati, tranne da quelli dell'estrema destra e dell'estrema sinistra.

Lo sciopero nel porto di Londra

50 mila operai senza lavoro

LONDRA, 24. — I membri della federazione nazionale dei trasporti, riprenderanno stasera lo sciopero. Essi sono 472.000 a Londra. Considerando la ripercussione dello sciopero su altre classi operaie si calcola che rimarranno senza lavoro mezzo milione di lavoranti.

Le principali domande degli scioperanti sono il riconoscimento del loro sindacato, l'uniformità dei salari agli operai del porto di Londra sulla base dei salari più elevati accordati attualmente.

Uno dei capi dichiarò che lo sciopero sarà la ripetizione di quello dei dockers dello scorso anno. Nel frattempo il sindacato londinese dei macchinisti e della gente di mare reclama l'aumento dei salari, minacciando di fare lo sciopero. Chiede il concorso della federazione nazionale dei trasporti.

SOUTHAMPTHON, 24. — Gli operai dei trasporti hanno deciso di non scaricare le merci dalle navi provenienti da Londra e dirette a Londra per evitare che venga proclamato lo sciopero.

CARDIFF, 24. — Non si crede che lo sciopero degli scaricatori si estenda a Cardiff. Gli operai del porto potrebbero limitarsi ad astenersi dallo scaricare le navi provenienti da Londra ed evitare così lo sciopero.

La riforma elettorale alla Camera dei deputati

La mozione sospensiva di Carcano respinta

con 228 voti contro 41

La procedura penale

ROMA, 24. — (Seduta ant.) — Pres. Girardi. — La seduta comincia alle 10.

Segue la discussione del disegno di legge del codice di procedura penale.

Parlano MATERI, COTUGNO e CIMORELLI.

ROMA, 24. — (Sed. pom.) — Pres. Marcora. — Si svolge le interrogazioni.

Fer gli espulsi dalla Turchia

DI SCALEA risponde all'on. Libertini che ha interrogato il ministro degli affari esteri sui provvedimenti presi o che vorrà prendere per allievare le tristi condizioni degli italiani espulsi dalla Turchia. Dichiara ritenere che gli operai italiani espulsi non troveranno gravi difficoltà per aver lavoro in patria.

Ad ogni modo il ministro dette già ed ha ora ripetuto istruzioni perchè i nostri rappresentanti all'estero assistano efficacemente i nostri connazionali e provvedano ai loro bisogni colla maggiore larghezza ed ha anche sussidiato le associazioni italiane di beneficenza che possono recare aiuto agli espulsi.

Anche il commissariato dell'emigrazione ha preso o sta per prendere d'accordo col governo tutti i provvedimenti opportuni.

LIBERTINI ringrazia. Esprime la fiducia che il paese sarà più largo di aiuti verso i profughi.

La riforma elettorale

La condanna condizionale

Segue la discussione del progetto sulla riforma elettorale, all'art. 113 *bis* col quale si dispone che ai reati elettorali non sia applicabile la condanna condizionale.

RONCHETTI a nome degli on. Grippo, Abignente, Ellero, Rava ed altri propone di sopprimere l'art. 113 *bis* del quale non vede ragione.

Ricorda che la condanna condizionale ha fatto eccellente prova.

Osserva che la condanna condizionale richiede dal reo il ravvedimento non per un solo e determinato reato, ma per tutti i reati.

STOPPATO è contrario alla soppressione propugnata da Ronchetti, perchè avendosi le elezioni a distanza di lunghi periodi non si avrebbe mezzo di constatare il ravvedimento del reo.

ROMUSSI dichiarasi favorevole all'articolo proposto dalla commissione.

BERTOLINI osserva che nei reati elettorali mancano tutte le presunzioni sulle quali si fonda l'istituto della condanna condizionale.

Osserva che la condanna condizionale e la sua applicazione ha fatto luogo a non pochi abusi (*interruzione del deputato Ronchetti*).

Ringrazia della loro adesione Romussi e Stoppato al quale esprime anche la propria gratitudine per l'efficace collaborazione datagli nella redazione degli articoli del progetto.

L'art. 123 bis viene approvato.

PRESIDENTE esaurita la discussione di tutte le modificazioni e sostituzioni degli articoli della legge elettorale vigente che sono state singolarmente approvate pone a partito il complesso dell'art. 8 del disegno di legge, che viene approvato.

Si approvano gli articoli 9 e 10.

L'indennità ai deputati

Carcano propone la sospensiva

CARCANO propone la sospensiva all'articolo 11 concernente l'indennità parlamentare allo scopo di distaccare dal disegno di legge sulla riforma elettorale la soluzione della grave e delicata questione.

Nota che mentre per l'estensione del suffragio è urgente che essa vada immediatamente in vigore, perchè vi sia il tempo necessario per la formazione delle liste la discussione sull'indennità può essere diferita senza danno.

Osserva che la questione è anche molto complessa. La stessa relazione della commissione esauriente su tutti gli altri punti è piuttosto sobria su questo.

Merita anche attento studio il lato politico della questione costituziona-

le, dato che lo statuto stabilisce che le funzioni dei senatori e deputati sono gratuite. Senza entrare nel merito rileva perciò che tutti questi problemi meritano la possibilità di un dibattito più maturo. Ed anche le presenti condizioni politiche ed economiche consigliano diferire ad altro tempo la trattazione dell'argomento perchè mentre il popolo d'Italia è largo di sacrifici, di sangue, di averi per conseguire a qualsiasi costo l'esito pienamente vittorioso della grande impresa, non deve dirsi che i rappresentanti del popolo hanno pensato a se stessi.

Prega il governo e la Camera a lasciare che ciascun deputato voti su questa questione obbedendo soltanto all'impulso della propria coscienza.

ALESSIO Giulio si oppone alla sospensiva proposta da Carcano. Osserva che l'indennità parlamentare è uno dei capi saldi del programma di governo del presente gabinetto.

La sospensiva è un eufemismo che equivale a reiezione. E poi possono sospendersi le parti accessorie di una legge, mentre l'indennità parlamentare è intimamente connessa all'allargamento del suffragio specialmente per quanto concerne le classi rurali? Esse debbono avere il modo d'inviare alla Camera la propria diretta rappresentanza. Le altre questioni alle quali ha accennato l'on. Carcano relative alle conseguenze del principio dell'indennità sarà tempo di trattare, ma il principio deve essere ora trattato.

ROMANIN Iacur parla per obbedire all'impulso della propria coscienza. Rispetta le opinioni atrui, ma è profondamente convinto che la riforma dell'indennità parlamentare non sia ancora matura e non trova èco nella coscienza del paese.

CHIESA Pietro rilevando come la sospensiva pel modo come è stata motivata abbia carattere di reiezione dell'indennità osserva che questa è il complemento ed anzi il presupposto della riforma elettorale.

E' inutile aver riconosciuto il diritto all'elettorato e all'elegibilità alle plebi dei lavoratori se a chi a queste classi non abbienti appartiene si negano i mezzi per poter esercitare il mandato legislativo.

La risposta di Giolitti

GIOLITTI all'on. Carcano ricorda i tempi migliori del patriottismo italiano e dichiara di essere dolente di non poter consentire con lui.

La sospensiva significherebbe la reiezione della proposta che sarebbe rimessa ad una prossima legislatura.

Quando si addiviene ad una riforma elettorale, largamente democratica come la presente il parlamento non può ricusarsi d'adottare il provvedimento che è complemento della riforma medesima.

Al rinvio oppone che la Camera esautorata politicamente dopo la riforma elettorale non potrebbe più affrontare la questione. All'eccezione d'ordine costituzionale osserva che lo statuto albertino vige ancora in Italia, perchè se ne riconobbe fin da principio la perfettibilità.

Se così non fosse stato quelle modificazioni che non si sarebbero potute ottenere per legge sarebbero state strappate colla violenza.

Non si tratta di fare un favore ai deputati, si tratta di mettere gli elettori in condizioni di scegliere quel rappresentante che essi vogliono.

Al timore che lo stesso principio possa invocarsi per i consigli amministrativi nota che i consiglieri non sono obbligati ad incontrare spese per trasferirsi fuori della loro residenza per adempimento del loro mandato.

Inoltre il lavoro di consigliere comunale è di gran lunga meno gravoso di quello del deputato. L'Italia risolvendo in questo momento questa questione darà all'Europa l'esempio che la fortuna gloriosa delle sue armi non la distoglie dall'attendere seriamente e tranquillamente al proprio lavoro legislativo. Prega l'on. Carcano di ritirare la proposta sospensiva.

BERTOLINI. L'on. Carcano invitato la commissione a non gravare col proprio avviso sui colleghi; non può a meno di dichiarare che la commissione è contraria alla sospensione. Prega l'on. Carcano a ritirarla.

SONNINO dichiara che voterà contro la sospensiva.

CARCANO mantiene la proposta sospensiva.

L'appello nominale

Si chiede e si vota per appello nominale.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione per appello nominale sulla proposta sospensiva presentata dall'on. Carcano ed altri circa l'indennità parlamentare.

Presenti e votanti 329, maggioranza 165.

Risposero NO 288.

Risposero SI 41.

La Camera respinge la proposta sospensiva.

SONNINO, DELLA PORTA, CHIMIENTI, CHIESA Pietro parlano sulla misura dell'indennità.

La Scuola normale di San Pietro

CREDARO, ministro della pubblica istruzione, presenta un disegno di legge sulla sistemazione dei locali della scuola normale di San Pietro al Natisone.

La seduta termina alle 19.45. — Domani seduta alle 14. — Seguito della riforma elettorale politica.

Ai funerali del Re di Danimarca

Il Duca di Genova a Copenaghen

COPENHAGEN, 24. — Il Duca di Genova presentò la lettera autografa di condoglianze del Re d'Italia al Re Cristiano. Il Duca intervenne al pranzo offerto ai Sovrani e ai principi esteri. Quindi accompagnato dal ministro d'Italia Beru e dal seguito si recò a deporre una corona sul feretro di Re Federico. Poscia ricevette la legazione italiana e la rappresentanza degli italiani residenti in Danimarca.

L'imperatore è tornato a Berlino

BERLINO, 24. — L'imperatore è giunto discendendo alla stazione di Lippark.

CRONACA PROVINCIALE

Da MANIAGO

Per un allacciamento colla strada della Valle Cellina - In Pretura

Ci scrivono, 24, (n.):

La commissione allo scopo nominata dal Consiglio, riunitasi sotto la presidenza del Sindaco coll'intervento dell'ingegnere Antonio Girolami, ha preso in esame e discusso le varie proposte presentate dai singoli componenti, e dopo lunga ed animata discussione, tenute presenti le difficoltà di indole tecnica dei proposti congiungimenti colla strada della Valle Cellina e con quella militare di Poffabro, ha deliberato di proporre la costruzione di una strada che seguendo la traccia antica di quella detta di Napoleone vada per la forcella detta di Monte Croce, a congiungersi colla strada militare di Andreis. Tale proposta verrà esaminata e discussa dal Consiglio Comunale, che venne convocato espressamente domenica 23 corrente alle ore cinque pomeridiane, per la trattazione di quel solo oggetto.

*** Tonello Luigi di Giovanni di anni 31 bracciante da Maniago, è imputato di ubbriacchezza molesta e ripugnante. Non comparisce all'udienza trovandosi all'estero ad oggetto di lavoro. Viene condannato in contumacia a lire dieci di ammenda.

Simoni Anna maritata Piazza ostessa, da Maniago Libero deve rispondere di contravvenzione per avere tenuto aperto il proprio esercizio oltre il prescritto orario.

Comparsa nega l'imputazione, ma viene smentita dal maresciallo dei carabinieri che conferma pienamente il verbale. Il Giudice la condanna a lire dieci di ammenda col beneficio della legge Ronchetti.

Francescon Amabile da Cavasso Nuovo è imputata di ingiurie a carico di De Michiel Marina pure di Cavasso.

Il giudice tenta la conciliazione, senza risultato.

Sentito il P. M., e il difensore viene condannata alla pena di lire venti di multa e lire cinque di ammenda.

Brovedani don Giacomo cappellano nella frazione di Campagna di Maniago e Maestro in quella scuola comunale, è imputato di contravvenzione alla legge sul censimento per avere compilato la scheda di famiglia non corrispondente alla verità. Comparso nega l'adebito asserendo di avere stesa la scheda esatta, ma in giorno diverso da quello stabilito. Sentiti parecchi testimoni, Il P. M. propone la condanna al minimo della pena, ed il giudice dichiara non luogo a procedere in confronto del don Brovedani per non provata reità.

Da San Vito al Tagliamento

Un ragazzo cattivo - Circolo filodrammatico - Consiglio comunale

Ci scrivono, 24, (n.):

Oggi verso mezzogiorno fu condotto nelle nostre carceri il tredicenne Pietro Pellegrini. Esso è colpevole di avere ferito suo padre alla testa con una sassata.

Il pover'uomo che fu altre volte malmenato dal figlio, ne avrà di sicuro per una decina di giorni.

L'arrestato che è già stato processato due volte per cause simili non ha che tredici anni. E' piccolo, brutto, ha la testa grossa e deforme, la lingua tra le labbra; il ventre gonfio e tondo e sotto di questo due gambine esili e sottili: in questa figura miserabile spiccano gli occhi penetranti e cattivi.

*** Domenica sera alle 8.30 i soci del circolo Filodrammatico Sanvitese daranno, nel solito salone una rappresentazione di cui diamo il programma:

1. Commedia in un atto: *Il processo dei milioni*. — 2. Bozzetto di A. P. Berton: *Satana*. — 3. Farsa in un atto: *In Tribunale*.

Gli artisti hanno avuto campo di ben istruirsi e siamo sicuri che la rappresentazione avrà un bel successo.

Durante gli intervalli la solita eccellente orchestra divertirà il pubblico.

*** Il consiglio comunale non ebbe luogo ieri sera per mancanza di numero.

Da CIVIDALE

La festa di luglio - Causa il maltempo - Concerto - Un bravo operaio

Ci scrivono, 24, (n.):

Le feste di beneficenza già indette per il 21 luglio p. v. vennero definitivamente fissate per la domenica 14 detto, e ciò per non coincidere con altre feste e sagre, compresa la festa operaia che si prepara a Torreano per il 21 luglio, ed alla quale saranno invitate le consorelle società del Friuli.

*** I cavalli del regg. «Saluzzo» accampati al Foro Boario, vennero ieri ricoverati per le case, causa il maltempo, che, messosi a piovere, sembra che non voglia ristabilirsi così alla presta.

La brava bande del 12.o cavalleria, ogni sera, dalle 18.30 alle 20 tiene concerto in una delle piazze.

*** L'operaio fabbro Moschioni G. ha esposto nelle vetrine dell'offelliere sig. Pletti V. delle eleganti alzate e dei bellissimi porta fiori in ferro battuto.

I predetti oggetti, che manifestano ancora una volta il genio del bravo operaio, sono in vendita.

Da VISINALE

Teatralia

Ci scrivono, 24, (n.):

Nella vicina Cormons sabato 25 corrente sarà inaugurata, col *Trovatore* la stagione d'opera allestita dal Maestro Galassi.

Interpreti ne saranno:

La signorina Luisa de Tacchinardi - «Eleonora» — sig.na Lina Scotta - «Azucena» — sig. V. Fossati «Manrico» — sig. E. Battistelli «Conte di Lucca» — sig. T. Sacchetti «Fernando».

Gli artisti, alle prove, che fervono da alcuni giorni, si sono dimostrati ottimi e discrete le parti comprimarie e l'orchestra cui il bravo m.o Galassi si adopera a tutt'uomo per imprimere colorito e fusione: tale almeno è il giudizio di quei pochi fortunati che potettero assistere alle prove.

La città è in grande attesa per questo spettacolo, al quale faranno seguito la *Traviata*, il *Rigoletto* e forse anche la *Sonnambula*.

Per la *première* si prevede una vera piena. Vi terrò informati.

Da S. DANIELE

In onore d'un marinaio - Una novità per San Daniele

Ci scrivono, 24, (n.):

E' arrivato stamane a S. Daniele il marinaio Ermes di Spilimbergo, figlio dell'Economo del nostro Civico Ospitale, reduce da Homs.

Fu ricevuto dai congiunti, dai parenti e dagli amici. S. Daniele ha potuto dimostrare in tal modo la sua ammirazione per la flotta, come giorni or sono dimostrò il suo entusiasmo per que' prodi che combatterono nella Libia.

*** Chi può negare, sia di razza caucasica, negra o mongolica, ed a qualunque religione o partito appartenga; chi può negare, dico, che la testa dell'amico Giuseppe Tabacco sia effervescente? Questo intraprendente tipografo aprirà quanto prima sull'angolo di piazza Vittorio Emanuele, accanto al suo negozio, un'edicola per la vendita giornali, romanzi, novità librarie in genere.

L'iniziativa del signor Tabacco avrà certo l'aggradimento generale.

Da ANDREIS

Infortunio sul lavoro

Ci scrivono, 24, (n.):

Colussi Eugenio fu Daniele di anni 60 muratore di Andreis lavorante alle dipendenze del signor Travani Dante imprenditore dei lavori di costruzione della strada militare interna fra la Valle del Meduna e quella del Cellina, spaccando un sasso con una mazza, si produceva una ferita lacero-contusa alla mano destra. Visitato e curato dal medico comunale di Frisanco dottor Quaglia, venne dichiarato guaribile in giorni 20.

Cronaca dello Sport

Scherma

Alessandro nob. del Torso a Milano

Abbiamo da Milano, 24:

Presso la Società Artisti e Patriottica alla presenza di S. A. R. il co. di Torino e di elettissimo pubblico si svolse ieri sera una splendida Accademia d'armi. Quattro soli schermitori ebbero l'onore d'essere invitati a prendervi parte e precisamente: i rinomati maestri Aurelio Greco da Roma e Benneton da Anversa, il vostro concittadino nob. Alessandro del Torso ed il fortissimo dilettante Gianolio da Torino, oltre i campioni della Società Olivier e Aliprandi.

Tutti gli assalti furono mirabilmente condotti e fra gli applausi generali la munifica Presidenza premiò ciascun ospite schermitore con un'artistica medaglia d'oro.

Il "raid„ aviatorio da Londra alle Indie Inglesi

LONDRA, 24. — Tre aviatori inglesi hanno già risposto favorevolmente all'invito di volare dall'Inghilterra alle Indie Inglesi nel settembre prossimo al momento della fine del monsone. Il percorso fino alle Indie è di circa 7250 chilometri. Giungendo a Vienna gli aviatori seguiranno il corso da Danubio fino a Nicopoli.

Gli aviatori inglesi che prenderanno parte al raid Londra-India giunti a Nicopolis voleranno sopra il colle di Scipka diretti ad Adrianopoli. Essi seguiranno quindi la strada ferrata di Costantinopoli, voleranno su Tarso, Adana, Aleppo, Bagdad, seguiranno il litorale del Golfo Persico fino a Bender Affa, poi quello del mare di Arabia fino a Karachi, il quale sarà il primo punto di contatto con l'India. Questo viaggio aumenterà considerevolmente il prestigio britannico nei paesi attraversati e sopratutto nell'India dove si propone di istituire un certo numero di scuole di aviazione fra gli ufficiali dell'esercito indo-britannico dei quali 2550 circa hanno già manifestato il desiderio di recarsi a Londra per imparare a pilotare gli aeroplani. Il volo fra l'Inghilterra e l'India sarà riservato esclusivamente agli aviatori inglesi con apparecchi di costruzione inglese.

GRONACA GIUDIZIARIA

Pretura I. Mandamento

(Udineza del 24 Maggio)

Pretore: Borsella; P. M.: Lepore vicepretore; canc.: Torracca.

Il saluto al nuovo vicepretore

Prima che incominci l'udienza, l'avvocato Del Missier porge un saluto al nuovo vicepretore avv. Francesco Lepore che per la prima volta entra in funzione al primo Mandamento.

L'avv. Lepore porge sentiti ringraziamenti.

Art. 488 e false generalità

Flusch Federico di Federico di anni 43, svizzero, viene condannato complessivamente a lire 60 di multa per ubbriachezza e per aver dato false generalità. L'imputato si trova in stato di arresto.

La condanna di Santantonio

Santantonio Augusto fu Gio. Batta di anni 22, negoziante di animali, di S. Fior di Treviso, è imputato: a) di contravvenzione al regolamento per l'esecuzione della legge sui lavori pubblici, per aver il giorno 27 novembre preso posto in ferrovia da Conegliano a Udine essendo sprovvisto del biglietto da Pianzano a Udine; b) di oltraggio agli agenti ferroviari.

L'imputato dice di nulla ricordare, essendo in quel giorno ubbriaco. Nel giorno susseguente però pagò quanto pretendeva la ferrovia.

Il pretore lo condanna a lire 80 di multa e giorni 16 di reclusione; beneficandolo con la legge Ronchetti.

Offesa all'onore

Pozzo Teresa di Ferdinando, maritata d'Orlando, di Cividale è imputata di avere, il giorno 1.o marzo offeso l'onore dei coniugi Croatto Giuseppe e Vittoria nata Merlino dando del ladro e spia al primo, e della poco di buono alla Vittoria.

Si tratta di litigi femminili e pare che nessuna delle due contendenti, nè la Pozzo nè la Croatto-Merlino, si sia risparmiate le insolenze e le ingiurie.

Il P. M. chiede 15 giorni di reclusione con la legge Ronchetti.

L'avv. Del Missier (che fu difensore anche nei precedenti processi) chiede che la Pozzo venga dichiarata esente da pena.

Il Pretore condanna la Pozzo alla multa complessiva di lire 53 con il beneficio della legge Ronchetti.

Mandorlato con mandorle amare

Clocchiatti-Azzano Lavinia fu Marco di anni 27, proprietaria di un negozio di coloniali in Via Gemona nel periodo natalizio vendette, inconsapevolmente alcuni chilogrammi di mandorlato fatto con mandorle amare, che come si sa, contengono acido cianidrico, che è un tossico, e quindi nocivo. Alcuni bambini che mangiarono di quel mandorlato provarono dei disturbi.

Il perito chimico dott. Maier afferma che quel mandorlato era fatto a base di mandorle amare.

L'imputata dichiara che quel mandorlato l'aveva ricevuto dal farmacista Giovanni Zichele di Montebello; che, non supponendo punto, che fosse nocivo, lo mise in vendita in buona fede, e cessò dal venderlo non appena il vigile urbano Sgrazzutti l'avvertì ch'era nocivo alla salute.

Il P. M., ritiene che trattisi di reato secondo l'art. 314 del codice penale.

Chiede quindi che l'imputata venga condannata a tre mesi di reclusione, e per contravvenzione alla legge sanitaria e alle disposizioni municipali alla multa complessiva di lire 160.

L'avv. Levi, difensore, osserva che per ammettere il reato bisogna che ci sia il dolo, ciò che non è punto il caso della sua raccomandata.

Si tratta semplicemente di contravvenzione alla legge sanitaria.

Chiede il minimo della pena con la legge Ronchetti.

Il Pretore condanna l'Azzano-Lavinia a lire 80 di multa con il beneficio della legge Ronchetti.

CRONACA CITTADINA

PER GLI ESPULSI DALLA TURCHIA

La *Stefani* ci comunica:

ROMA, 24. — *Le elargizioni a favore degli italiani espulsi dalla Turchia sono ricevute in tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e del Banco di Napoli. Pertanto le associazioni, i privati e i comitati possono eseguire i versamenti direttamente alle banche.*

A migliaia e migliaia tornano in patria col nome d'Italia sulle labbra. Che importa se le mani ladre di ministri che hanno voluto coprirsi dell'ultima onta, li hanno strappati alle case, agli uffici, alle officine; gettandoli nello sbaraglio; essi affrontano il duro destino con animo saldo e ripetono con più forte commozione il saluto alla madre, nelle cui braccia pietose sono venuti a cercare rifugio.

L'Italia non può abbandonare questi suoi figli carissimi; il suo governo provvederà certo, prontamente, e con larghezza; ma l'opera sua deve essere integrata, resa più bella, dal concorso della cittadinanza. Soccorriamo i fratelli percossi dalla sventura!

Come appare dal telegramma della *Stefani* le offerte da oggi vengono raccolte dalla Banca d'Italia, per il Comitato Centrale ieri costituito con decreto del Presidente del Consiglio.

Per rendere a molti più facile l'atto di solidarietà fraterna, il *Giornale di Udine* riceverà le offerte, pubblicando i nomi degli oblatori e versandone l'importo alla Banca d'Italia, sede di Udine.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA

(Seduta del 24 Maggio)

Le erogazioni per lo Statuto

Ha deliberato, a solennizzare la festa nazionale dello Statuto, le seguenti erogazioni:

Alla Società Protettrice dell'Infanzia lire 500 — ai Veterani e Reduci 500 — alla Scuola e Famiglia 400 — alla Casa secolare derelitte 350 — all'Orfanotrofio Tomadini 300 — all'Istituto Micesio 300 — all'Asilo Infantile della Carità 250.

La lapide a Mazzini

Ha approvato le disposizioni prese dal Sindaco per la solenne inaugurazione, nel giorno dello Statuto, nel Tempietto di San Giovanni della lapide a Mazzini e della statua «La Gloria» offerta dal giovane e valentissimo scultore friulano signor Angelo Mistruzzi.

Manifestazione sportiva

Ha deliberato di concorrere nelle spese per la manifestazione sportiva che, auspice il Comitato pro «Educazione fisica», avrà luogo nel pomeriggio del giorno dello Statuto nel campo dei giuochi (già braida Codroipo).

Per Luigi Chiesorini

Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale che siano nel Tempietto di San Giovanni ricordati in appositi lapidi Luigi Chiesorini e quanti hanno concorso alle spese di restauro e di abbellimento.

Convocazione del Consiglio

Ha deciso di convocare il Consiglio Comunale in seduta straordinaria per le ore 14 del giorno di lunedì 10 giugno p. v., ed ha approvato il relativo ordine del giorno.

Il secondo concerto della "Verdi„

La Società «G. Verdi», che s'è costituita da poco tempo per lo scopo di diffondere la cultura musicale col provocare delle frequenti esecuzioni a mezzo dei suoi soci o di concertisti estranei alla Società, ha già organizzato il suo secondo concerto, che, se avrà — come non dubitiamo — l'esito del primo, del quale tutti conserviamo ottime memorie, assicurerà a questa simpatica Società vita brillante e feconda.

Il programma, che sarà svolto dai migliori elementi cittadini sotto la direzione dell'egregio M.o Mascagni, è il seguente:

Smith - Quintetto - pianoforte e archi (2 tempi).

Raff - Quartetto per archi (dichiarazione e mulino).

Beethoven - Quintetto - pianoforte e fiati (2 tempi).

Chopin - pianoforte solo (notturno e ballata).

Boccherini - quintetto d'archi.

Grieg - Ottetto di archi (due tempi).

La seduta di ieri sera all'Accademia di Udine

Il comm. Fracassetti commemora l'on. Caratti e il prof. G. A. Fabris

Ieri sera all'Accademia di Udine ebbe luogo la pubblica seduta a suo tempo annunciata.

La sala era piena di scelto pubblico tra il quale notammo il senatore di Prampero, il cav. avv. L. C. Schiavi, l'avv. Nimis, il dott. Biasutti, il cav. Battistella, il prof. Rovere, il signor Alessandro Nimis, il dott. Cesare, il prof. Pierpaoli, il dottor Oscar Luzzatto, il prof. Roviglio, il dott. prof. Papinio Pennato, il prof. Gentilini, il cav. Dabalà, il comm. Misani e molti altri ancora.

V'era inoltre un forte gruppo di studenti.

Il prof. comm. Libero Fracassetti, presidente dell'Accademia, dopo aver dichiarato aperta la seduta adempiè ad un mesto incarico: quello di commemorare due accademici defunti: l'onor. Umberto Caratti e il prof. G. A. Fabris.

Umberto Caratti — disse con voce commossa il prof. Fracassetti — fin da giovane fu tra noi come una grande promessa. Egli già dimostrava il vivido ingegno e la robusta coltura pubblicando due lavori apprezzatissimi uno sulla legislazione fondiaria e l'altro «Estimo e denuncia?» i quali facevano intravedere in lui un profondo cultore degli studi teoretici e storici del diritto.

Ma altre passioni lo accesero: la vita pubblica e la carriera forense.

La sua vita fu quindi rapida ed intensa e non potè mai rivelare per intero la fertilità dell'ingegno.

Egli si dedicò sopratutto all'eloquenza. Fu un meraviglioso signore della parola. Ma di questi grandi meravigliosi, che seminano e non raccolgono, non rimane il più delle volte, che il ricordo nei parenti e negli ammiratori.

Egli comprese il carattere dell'eloquenza moderna, scevra di declamazioni e di rettorica. Fu quindi un dicitore per eccellenza, ricercante l'anima delle cose.

Alla Camera non si confuse, anzi riuscì presto a distinguersi con buoni discorsi e pronfonde relazioni.

Con il Wollemborg fu propugnatore della cooperazione agraria e delle casse rurali.

Ma sopra tutto egli amò la scuola, nell'incremento della quale vedeva la fortuna avvenire della nazione.

Presidente dell'Associazione Magistrale Nazionale, lottò per il miglioramento delle condizioni dei maestri, senza il quale la ventura e grande riforma non avrebbe potuto venire. E quando le sue armi eran vinte, vedeva vincitrici le idee.

Dote rara, egli ebbe quella della misura. Uomo di spirito veramente, ne usò senza abusarne.

Sorrideva sempre, non rideva mai. Non ostante lo scetticismo apparente, egli era un idealista temperato dalle esperienze e dagli studi alle realtà della vita.

Vide venirsi incontro la morte, molto tempo prima ch'essa definitivamente lo cogliesse; e la guardò con cuore fermo e sin dal suo primo apparire scrisse per i suoi cari nobili parole che insegnano come gli uomini forti sappiano morire!

Fragorosi e ripetuti applausi accolgono la chiusa della commemorazione di cui non abbiamo potuto dare che un pallido cenno.

Il comm. Fracassetti imprende quindi a dire di un altro caro defunto, il prof. G. A. Fabris con il quale più chè un passato scompare un avvenire.

L'Accademia era orgogliosa di averlo tra i suoi. Egli era un eletto ingegno avido di apprendere, di arricchire se stesso più che di produrre.

Rimangono tuttavia di lui gli studi alfieriani un pregevole volume di versi «*Nell'ombra*», disseminati in giornali e riviste ottimi articoli.

Egli ha raggiunto nella tomba un grande poeta a lui sommamente caro, il Pascoli; e come il Pascoli fu un artefice di coscienze.

In lui il magistero era sacerdozio. Questo compresero i giovani che lo amavano e lo piansero, e ai quali egli aveva fatto presagire la Patria nella meravigliosa primavera di oggi!

Con queste parole — fragorosamente applaudito — il comm. Fracassetti — pone termine al suo nobile e mesto incarico.

Il senatore di Prampero propone che le famiglie dei commemorati siano rese partecipi della solenne commemorazione.

Il comm. Fracassetti fa quindi alcune comunicazioni, sull'intervento dell'Accademia in varie importanti manifestazioni, e sui ringraziamenti pervenuti da cospicui personaggi per l'invio del volume pubblicato in occasione del cinquantenario della Patria.

Dopo di che il prof. Filippini fa la sua lettura sul poeta umbro Sante Perroni, che viene ascoltata con vivo interesse e ripetutamente applaudita.

Camera di commercio

Per i traffici con la Libia

Da qualche mese funziona a Tripoli un ufficio del Museo Commerciale di Venezia, il quale è in grado di rispondere a quesiti di indole commerciale, industriale ed agricola, può farsi intermediario di affari, spedire e ricevere campioni e dare informazioni sulle ditte e sui prodotti locali.

Pure a Tripoli fu dal Ministero istituito presso il Comando della Piazza il R. Ufficio Economico e Commerciale, che può rispondere a simili richieste, col tramite delle Camere di Commercio.

Il Sindacato Commerciale Industriale per la Libia, con sede in Venezia (S. Fantino Ramo Minelli n. 1879) ha istituito un servizio diretto di navigazione Adriatico-Tripoli e si offre di trasportare gratuitamente i campionari non pesanti più di 50 chilogrammi.

Fraterno simposio

Questa sera alla trattoria *alle Pietre* in via Superiore verrà offerto un simposio al reduce da Sciara Sciat e dalle altre campagne di Libia, soldato dell'11.o bersaglieri Giovanni Mini nostro concittadino.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 24, (notte). — Rossi giudice del tribunale di Udine collocato in aspettativa per due mesi; Borsella giudice aggiunto con funzioni di pretore a Udine traslocato alla pretura di Civita Campo Marano.

Mangia, beve e non paga

Verso le ore 15 nel pomeriggio di ieri certo Giovanni Stefanutti di G. B. di anni 32 di Trasaghis, entrato nell'osteria all'*Americano* in via Sottomonte, chiese ed ottenne da mangiare e da bere, ma quando fu il momento di pagare dichiarò di non aver in tasca nemmeno un solo! L'oste, poco lusingato da quest'inaspettato modo di pagamento, mandò ad avvertire la vigilanza urbana. I. V. U. Ferraro che venuto all'osteria dichiarò in arresto lo Stefanutti e lo condusse in questura.

Teatro Minerva

Cinema Splendor

La *Vergine del giglio* magnifica film per soggetto e fotografia attrasse ieri sera gran quantità di pubblico. Anche molte signore ne violarono la consegna per di assistere alle vicende del frate innamorato.

A ricriesta la film verrà ripetuta nella prossima settimana.

Questa sera e domani nuovissimo programma:

1. *Nei Dardanelli* attualità della guerra turco-italiana.

2. *Le colpe degli altri* imponentissimo dramma, capolavoro della lunghezza di 1250 metri.

3. *Il caro vivere*. - Dieci minuti di grande ilarità.

Albergo alla „Rotonda"

Servizio giardiniere

A principiare da oggi, dalle ore 18 in poi, da porta Venezia alla Rotonda, sarà attivato servizio di giardiniere. Nei giorni festivi il servizio avrà principio alle 11.30. A richiesta telefonica all'Albergo, una delle giardiniere, sarà mandata in qualsiasi punto della città.

IL TEMPORALE DI IERI

Ieri nel pomeriggio un furioso temporale si rovesciò sulla città, durando per circa un'ora.

Piovve con violenza e grandinò.

Caddero parecchi fulmini che operarono danni.

Alla sera il cielo si rischiarò.

Un fulmine sulla chiesa della Pietà
La chiesa danneggiata
TRE FERITI

Ieri, verso le 15.40 mentre più infieriva il temporale, con lampi e saette, alcuni operai, addetti alla costruzione della chiavica fuori porta Grazzano, s'erano ricoverati sotto il peristilio della chiesetta della Pietà, nella imminenza del *tunnel*.

Essi erano certi Primo Zanusso, D'Orlando Giuseppe, Zonta Giordano di anni 24, e i fanciulli dodicenni Turco Valentino ed Ellero Giuseppe.

A un certo punto un fulmine scoppiò sulla cupola della chiesetta. Abbattè la croce, facendo cadere alcuni mattoni della cupola, entrò nella chiesa e dopo averla percorsa all'ingiro uscì dalle aperture sotto il peristilio andando a colpire quelli che si erano ricoverati.

La scena che ne seguì fu impressionantissima. Tutti i ricoverati giacquero tramortiti. Quasi immediatamente, però, tanto il Primo Zanusso che il Giuseppe D'Orlando si rialzarono incolumi.

A terra giacevano il Zonta e i due fanciulli. Alcuni pietosi, tra cui il parroco don Blanchini, accorsero, e prodigarono ad essi le prime cure e quindi disposero per il loro trasporto all'ospitale.

Al Zonta il medico di guardia riscontrò la commozione prodotta dallo scoppio del fulmine, e una forte contusione alla spalla sinistra; al ragazzo Valentino Turco venne riscontrata la congiuntivite e la paralisi delle palpebre, prodotta dallo scoppio del fulmine.

Il ragazzo Ellero Giuseppe, rimase, invece, con le braccia irrigidite.

Il fatto doloroso ha prodotto nel rione di Grazzano e in tutta la città profonda impressione.

UN UOMO UCCISO DALLA FOLGORE
in Baldasseria

Sullo stradale che dal viale Palmanova conduce a Pradamano, e precisamente in una casetta di recente costruzione che si trova vicino ad altre, a breve distanza dal secondo casello ferroviario Udine-Buttrio, avveniva pure ieri nel pomeriggio un luttuoso avvenimento prodotto dalla folgore.

Proprietario di quella casetta a due piani e che ha l'ingresso sulla via ed è senza numero, era tale Antonio Molinaris fu Orlando di circa cinquanta anni che da sei mesi l'aveva fatta costruire. La famiglia era composta di lui, della moglie e di sette figliuoli, alcuni dei quali applicati ai lavori nelle officine udinesi.

Alle ore 15.30 circa il Molinaris padre, stava seduto in cucina presso il focolare e gli tenevano compagnia la moglie, una figlia ed il figlio minorenne, mentre di fuori rimperversava il temporale; pioveva a diritto ed era continuo il rombo del tuono.

Tutto ad un tratto la folgore entrata per la canna del fumaiolo colpiva il disgraziato Molinaris Antonio rendendolo cadavere all'istante ed ustionando ad un braccio e ad una gamba la ragazza; la madre ed il figlio furono risparmiati.

La folgore non paga d'aver colpito, recando danni ai piani superiori, in cucina mise tutto a soqquadro, tutte le lastre vennero infrante; smossi e smantellati muri e mattoni, se ne uscì di poi conficcandosi nel cortile a ridosso del focolare.

Cessato il primo spavento, venne tentata la respirazione artificiale al Molinaris padre; si chiamarono i vicini per soccorso ma tutto fu inutile. Il cadavere venne deposto sopra un materazzo in una stanza vicina. La figlia fu trasportata nella stanza superiore assistita dalla madre. A detta dei medici intervenuti le ustioni non presentano alcuna gravità, può camminare.

La folgore sulla persone del povero estinto non lasciò alcuna traccia del suo colpo micidiale.

La famiglia, è come inebetita dal dolore, a stento si potè avere qualche informazione.

Sul posto intervennero subito il vice-brigadiere dei carabinieri signor Giovanni Cossutta con altri quattro militi dell'arma.

La salma rimase a disposizione dell'autorità giudiziaria in attesa dell'intervento del R. Pretore e cancelliere.

Folgore incendiaria

Nei casali di Baldasseria fuori Porta Aquileia ieri nel pomeriggio circa alle ore 15.30 proprio quando la folgore in via Pradamano mieteva una vittima, un'altra folgore distruggeva bruciandolo un grande covone di foraggio (in dialetto *meda*).

Questo era di proprietà di certo Pietro Barazzutti fu Giovanni di anni 46; la folgore all'infuori d'averla distrutta non arrecava danni a persone, ma data la situazione del covone, che destava giusti allarmi per le vicine abitazioni, vennero chiamati i civici pompieri.

Questi con a capo il sig. Mario Petoello partirono immediatamente, e giunti sul luogo isolarono e ridussero all'impotenza l'incendio tanto che dopo un'ora fecero ritorno in città, lasciando sul luogo stesso per precauzione una pompa ed alcuni pompieri.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le fandonie del Ministero turco
sulla resistenza contro gli italiani a Rodi e sopra una battaglia a Bengasi

ROMA, 24. — Ufficiale. — *Secondo un dispaccio da Costantinopoli il ministro della guerra ottomano annunzia essergli pervenuta notizia che alcuni ufficiali e soldati della guarnigione di Rodi, rifugiatisi nell'interno dell'isola continuano la lotta contro gli italiani.*

Questa notizia tendente a far credere ad un residuo di resistenza turca a Rodi è destituita di ogni fondamento.

Sta in fatto che i militari turchi che si arresero dopo la battaglia di Psitos sono già stati trasportati in Italia e che i pochi dispersi nell'isola si sono ormai costituiti alle autorità militari italiane, sicchè in Rodi regna perfetta calma.

ROMA, 24. — Ufficiale. — *Un telegramma da Costantinopoli reca un comunicato del ministero della guerra turco secondo il quale il sedici corr., a Bengasi sarebbe avvenuto un combattimento contro le truppe italiane composte di fanteria, cavalleria e artiglieria e queste sarebbero state costrette a ritirarsi con perdite. La notizia è inventata di sana pianta. Il 16 corr., e nei giorni immediatamente precedenti non avvenne a Bengasi nessuna azione militare nè offensiva nè difensiva.*

La nota della Porta alle potenze

COSTANTINOPOLI, 24. — *La Porta ha diretto stamane alle ambasciate la nota annunciante che, in seguito la deliberazione del consiglio dei ministri, il governo ha deciso l'espulsione degli italiani residenti in Turchia entro quindici giorni, dal giorno della pubblicazione del decreto tranne i religiosi, le vedove e anche gli operai dipendenti dalle imprese dei lavori ferroviari sarebbero pure eccettuati dall'espulsione.*

Il Gran visir si reca ai bagni
in Germania!

BERLINO, 24. — *La* Berliner Zeitung am Mittag *annunzia che il granvisir Said pascià sarà a Berlino verso il venti corrente per recarsi a fare un soggiorno abbastanza lungo in una stazione balneare tedesca.*

E' chiaro?

ROMA, 24, (notte). — La *Tribuna* ha da Vienna che la *Neue Freie Presse* riproducendo l'articolo polemico della *Tribuna*, insiste nel suo primitivo punto di vista, è cioè doversi contentare l'Italia, specie dopo la vittoria di Rodi, di una posizione in Libia come quella dell'Inghilterra in Egitto, rinunciando quindi al decreto d'annessione.

La *Tribuna*, commentando questo dice: «Ripetiamo che a qualunque costo e qualunque cosa avvenga, l'Italia non rinuncierà alla sovranità piena ed intera sulla Tripolitania e Cirenaica che non fanno più parte dell'impero ottomano.

Il decreto d'annessione è divenuto legge, e quindi irrevocabile e immutabile. E' chiaro?»

230 connazionali sbarcati dal "Senegal„ accolti fraternamente a Napoli

NAPOLI, 24. — Stamane dal Piroscafo *Senegal* sono sbarcati 230 espulsi italiani residenti a Smirne. Essi sono stati alloggiati in vari alberghi e locande della città. Una grande folla che stazionava sulla banchina del porto ha fatto agli espulsi una entusiastica accoglienza. Il Prefetto si è recato nei vari alberghi a visitare i nostri connazionali rimpatriati.

Per gli Italiani espulsi

ROMA, 24, (notte). — La *Tribuna* ha da Palermo che il signor Lorenzo Vigo ha messo a disposizione degli italiani espulsi dalla Turchia, un appartamento in una villa presso Palermo e il sostentamento, per chi andrà ad abitarlo, per sei mesi.

L'offerta del Banco di Napoli

NAPOLI, 24. — Il *Roma* pubblica che la direzione generale del Banco di Napoli ha deciso di concorrere con lire 15 mila a lenire il disagio degli italiani espulsi dalla Turchia.

Il duca degli Abruzzi vice-ammiraglio
La medaglia mauriziana in memoria di Aubry

ROMA, 24. — Lodierno foglio di ordini della regia marina reca: «Con regio decreto, in data di ieri il contrammiraglio S. A. R. Luigi di Savoia, duca degli Abruzzi, è stato promosso vice-ammiraglio».

Con regio decreto del 12 corrente S. M. il Re si è degnato di concedere alla memoria del vice-ammiraglio Aubry Augusto, la medaglia mauriziana al merito militare dei 10 lustri.

LA SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE PER L'AEROPLANO
Le fanciulle d'Italia

ROMA, 24. — Il comitato centrale per la flotta aerea comunica: L'iniziativa delle signorine bergamasche di donare un aereoplano all'esercito dando ad esso il nome: *Le fanciulle d'Italia*, ha avuto ovunque grande successo. In ogni città d'Italia si sono formati sottocomitati attivissimi di signorine, tutte comprese del generoso fine. Un gruppo di operai si è costituito a Tunisi in computato per la flotta aerea italiana. Sono state raccolte fino ad ora mille lire.

La direzione delle poste e telegrafi di Bari ha raccolto tra i suoi funzionari la somma di 1327.85 franchi, per l'aereoplano che il ministero delle poste offrirà all'esercito col suo nome. Il comitato di Bergamo presieduto dal prefetto ha inviato al comitato centrale la somma di 20 mila lire per la sottoscrizione. Varie città d'Italia hanno dato e allestiscono spettacoli e feste.

Agli uni e alle altre concorrono volentieri cittadini di ogni classe sociale e vi portano il proprio contributo di pensiero e di azione.

L'istruttoria nell'attentato al Re
Il complotto?

ROMA, 24, (notte). — Tutti i giornali si occupano dell'istruttoria del processo D'Alba. La *Tribuna* dice che le principali rivelazioni non sarebbero provenute dal D'Alba, ma dal Tonelli, e più ancora dall'esame di documenti sequestrati presso noti agitatori anarchici.

Malgrado tutto, però, è impossibile dare un giudizio completo e sicuro.

La *Tribuna* dice che oggi il giudice istruttore ha messo a confronto Maria Rygier con il D'Alba. Niente si sa di preciso, ma pare che stavolta la nota agitatrice sia stà chiusa in un silenzio impressionante, rifiutandosi di rispondere alle domande del magistrato.

Prima del 14 marzo la Rygier fu a Roma lungo tempo e parlò alla Casa del Popolo. Il D'Alba era un suo ammiratore.

Oggi il procuratore generale Vacca si è recato a *Regina Coeli* a interrogare l'avv. Di Blasio che negò recisamente l'accusa e chiese la libertà provvisoria.

L' "Enchantress„ dovette appoggiare a Napoli

ROMA, 24. — Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli: A causa del mare grosso, stamane si è ancorata in questo porto l'yacht inglese *Enchantres* a bordo del quale si trovano i ministri Asquith e Churchill.

L'elezione dell'avv. Ferrero ad Alessandria convalidata dalla Giunta delle elezioni

ROMA, 24. — Stamane dinanzi alla giunta delle elezioni si è discussa in seduta pubblica l'elezione contestata di Alessandria, proclamato l'avv. Carlo Ferrero, contro il prof. Bonardi: ha riferito l'on. Dari ed ha poi parlato l'avv. Todaro, difensore del Bonardi sostenendo la nullità del verbale, con cui il presidente dei presidenti proclamò il ballottaggio e quindi la nullità della seconda votazione.

Ha quindi preso la parola l'avv. Pasino difensore del proclamato avv. Ferrero, sostenendo la validità del verbale con cui il presidente dell'assemblea proclamò il ballottaggio e la esistenza effettiva delle condizioni per il ballottaggio di legge.

Osservò che se il presidente dei presidenti fosse stato sostituito con degli scrutatori i 17 presidenti assenti, lo fece perchè ciò è sancito dall'art. 73 della legge elettorale, il quale non richiede che per l'ammissione degli scrutatori occorra un apposito permesso dei presidenti assenti. Non è vero che lo stesso presidente abbia cominciate le operazioni prima di riaprire la sala al pubblico. Pasino ha concluso chiedendo alla giunta di proporre la convalidazione dell'elezione dell'avv. Ferrero. La giunta adunatasi in seduta privata, a maggioranza di 10 contro 7 ha deliberato di proporre la convalidazione dell'avv. Ferrero.

Il presidente marchese Cappelli si è astenuto. L'on. Danieli non era presente alla votazione.

La giunta delle elezioni, in seduta privata, dopo udita la relazione dell'on. Montemartini sulle elezioni del collegio di Giulia Nova, proclamato De Vito ha deliberato di proporre la convalidazione dell'elezione.

I nord-americani si fanno la parte del leone a Panama

WASHINGTON, 24. — La Camera dei rappresentanti ha nuovamente deciso con 147 voti contro 126 che i battelli di cabotaggio nord-americani sieno esenti della tassa di traversata del Canale di Panamà.

FILADELFIA, 24. — Dando il benvenuto alle delegazioni del congresso internazionale, Taft ha dichiarato che il compimento del Canale di Panamà sarà un monumento innalzato alla gloria ed allo sviluppo degli Stati Uniti.

La rivoluzione a Cuba

NEW YORK, 24. — Secondo dispacci da Santiago di Cuba i negri in rivolta hanno appiccato il fuoco a tre piantagioni di zucchero appartenenti agli spagnoli. La polizia non è intervenuta non essendo in grado di dominare la situazione.

Marconi a Lisbona

LISBONA, 24. — Guglielmo Marconi ha fatto all'istituto di geografia una conferenza sulla radiotelegrafia. Marconi partirà domani per Londra per via di mare.

Canalejas rimarrà al potere
Una fucilazione

MADRID, 24. — Al Senato Canalejas rispondendo ad una interpellanza, dichiara di essere fermamente deciso di restare al potere finchè non sia compiuta l'opera di riforma sociale ed economica della cui esecuzione egli è responsabile verso il Re e la Patria, ed anche finchè non siasi risolta la questione africana.

Mieny Auffray corazziere che ubbriaco ferì un sottufficiale a colpo di coltello venne fucilato stamane.

La Francia manda altri 4000 uomini
al Marocco

PARIGI, 24. — Il *Petit Parisien* si è informato che il governo francese è disposto a mandare al generale Liautey al Marocco altri cinque battaglioni comprendenti circa 4000 uomini. I cinque battaglioni partirebbero fra breve per Casa Blanca. Il *Petit Parisien* dice che il presidente del Consiglio spagnuolo Canalejas riceverà oggi se non l'ha già ricevuta ieri sera una nuova proposta per la soluzione della questione della vallata dell'Uergą. Tale proposta che tiene conto di alcune riserve spagnuole è stata stabilita fra i gabinetti di Londra e Parigi.

IL CAMBIO

ROMA, 24. — Il cambio per domani è 101.

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Enrichetta si fermò dinanzi ad un vecchio di più che ottant'anni, logoro dall'età e curvo dalle dure fatiche dei campi.

Gli stese la sua gentil mano che l'ottuagenario prese nelle sue mani grinzose e tremanti.

— Come, papà Girolamo, ella gli disse con una voce deliziosamente intonata, che risuonava all'orecchio come una dolce musica, siete qui... Eppure sapete che vi avevo proibito di venire. E' si lontano dalla vostra casa a qui, e voi durate molta fatica a camminare.... Toccava a me a venir a casa vostra e mi ero prefissa di venirvi a trovare fra poco... Sapete bene che vi sgriderò.

— Ah! no, signorina, rispose il vecchio sorridendo. Non mi sgriderete!...

— Lo credete...

— Ne sono certo.

— E perchè se è lecito?

— Anzitutto perchè siete buona, e poi perchè mi perdonerete di aver voluto, come tutti gli anni, farvi i miei buoni auguri per la vostra festa...

— Dunque, mio buon Girolamo, vi siete ricordato che domani...

— E' il 16 luglio, festa di Sant'Enrico... Oh! che si dimenticano queste cose?... So bene che ho anticipato, perchè è soltanto domani che si deve venire a farvi gli auguri, ma chi mi dice che domani io sia ancora a questo mondo, e mi sarebbe troppo rincresciuto partire per il gran viaggio senza ripetervi ancora una volta che vi voglio bene con tutto il cuore, e che venero voi, e i vostri degni genitori, buone persone che la ricchezza non rende orgogliosi come tanti altri, e che hanno compassione dei poveri... Ah! siate benedetti! siate benedetti! E' quello che un povero vecchio domanda al signore per voi e per i vostri!

Mentre il papà Girolamo discorreva in tal guisa, grosse lagrime di tenerezza gli scorrevano giù per le guancie e la commozione comunicavasi agli astanti.

I signori coniugi Dauray si erano alzati e si avvicinavano al gruppo.

L'ex banchiere prese alla sua volta la mano dell'ottuagenario e la strinse affettuosamente.

— Vi ringrazio, amico mio, gli disse, dal fondo dell'anima mia, per mia figlia, per mia moglie e per me, della benedizione che invocate sulla mia casa... La vostra voce è di quelle che Dio ascolta.... Vi ringrazio, mio buon Girolamo, vi ringrazio! La riconoscenza che mi attestate mi commuove profondamente, ma essa è eccessiva.... Noi siamo ricchi, e con l'impiegare una parte della nostra sostanza a sollievo dei poveri, non facciamo che il nostro dovere!...

Naturalmente quelle parole di cui non potevasi sospettare la sincerità, raddoppiarono la commozione...

Tutte le mani si stesero per stringere quella del signor di Dauray, di sua moglie e di Enrichetta.

Questa aveva finito la sua distribuzione.

Quelli che ne avevano ricevuto la loro parte si ritirarono mormorando parole di ringraziamento.

Rimasti soli i nostri tre personaggi li guardarono, silenziosamente allontanarsi, poi la fanciulla, non potendo frenar le lagrime, si gettò fra le braccia del banchiere, esclamando:

— Oh! padre mio come sono contenta, e come vi ringrazio, te e mia madre, di avermi insegnato a fare il bene!

Dauray strinse la figlia al suo cuore.

— Cara figlia — le rispose dandole un bacio — la sementa cadeva sopra un terreno fecondo e tu hai largamente approfittato delle nostre lezioni! Fare il bene è vivere! E' un procurarsi la maggior gioia che si possa provare

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.02, Londra [sterline] 25.40, Germania [marchi] 124.57, Austria [corone] 105.60, Pietroburgo [rubli] 267.92, Rumenia [lei] 100.25, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.83.

Chiusura Borsa di Milano, 24

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 96.27, fine maggio 96.27 idem dem 3.1|2 0|0 96.--,

Azioni: Banca d'Italia 1392 —, Banca Commer. Ital. 810.50, Credito Ital. 540.50, Ferrovie Medit. 393.50 Naviga. Gen. It 3 2.—, Società Veneta 1'4.=

Cambi: Londra 14.01, Svizzera 100.82.

Chiusura Borsa di Genova, 24

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 96.37, id. Id. fine maggio 96.32 Italiana, 3 1|2 0|0 96.32.

Azioni: Banca d'italia 1388. - Banca Commer. Ital. 8 9.—, Credito Ital 539. —, Ferrovie Merid. 601.75, id. Medit. 392.—, Nav. Gen. Ital. 380.50, Raff. Ligure Lombarda 361.25. Acciaierie Terni, 13.9 Eridania 721. , Ansaldo Armstrong e C. 259. —.

Chiusura Borsa di Parigi, 24

Rendita: Francese 3 0|0 94.01, Italiana 3. 3|4 0|0 95.40, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 77.1|2 Obblig. Ferr. Lombarde 268.75, Cambio su Italia 99. 1|16, Rendita Turca 89.90, Rend. Russa 4891 81.36, id. 1906 104 75, id. 1900 102.50, Portoghese 66. , Banca Commerciale 802.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5. D. 8.10, O. 10.15, A. 15.30, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.10, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A 7, M. 8, M. 13.30, M. 15.10. M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 26, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M 20,

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45. D. 1 , O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O 20.57.

Cormons: M 7.34. D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55, A. 12.16 A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27. A. 23 7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M 7.29, A. 9.43, M 13.5, M. 17 36, A. 21.58

Cividale: A. 6 50, M. 9,33, M 13, M. 15 28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15 12.45-15.20 19.35-21.56(1)

(1) Si effettuano soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato